

Nell'antica Grecia, Socrate era stimato per la sua saggezza.

Un giorno un conoscente lo avvicinò e gli disse: "Sai cosa ho sentito a proposito di quel tuo tal amico?"

"Aspetta un attimo" – lo interruppe Socrate – "Prima di dirmelo, vorrò ti sottoporerti a quello che io chiamo il triplo filtro."

"Triplo filtro?"

"Proprio così" – continuò Socrate – "Prima che tu mi parli del mio amico, potrebbe essere una buona idea filtrare quello che stai per dire..."

Il primo filtro è la verità. Sei assolutamente sicuro che quello che stai per dirmi è vero?"

"No" – disse l'uomo – "Veramente ne ho solo sentito parlare..."

"Bene" – disse Socrate – "perciò non sai se è proprio la verità o no..."

ora passiamo al secondo filtro, il filtro della virtù.

È qualcosa di buono che stai per dirmi riguardo al mio amico?"

"No al contrario ..."

"Bene" – continuò Socrate – "vuoi dirmi qualcosa di negativo su di lui, ma non sai se è proprio vero."

Devi comunque rispondere all'ultimo filtro: quello dell'utilità.

Quello ché stai pér dirmi a propòsito dél mio amico potrèbbe èssermi utile?”

“Bèh, nòn realménte ...”

“Quindi” – concluse Sòcrate – “vuòi dirmi qualcòsa ché nòn è véro, né buono è neppure utile: perché vuòi farlo?”